

Direzione Generale Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà**Area di Coordinamento Sanità****Settore Medicina Predittiva-Preventiva**

DECRETO 20 aprile 2010, n. 1841

certificato il 26-04-2010

Indicazioni operative per l'anno 2010 per la sorveglianza della West Nile Disease.**IL DIRIGENTE**

Visto quanto disposto dall'art. 2 della L.R. 1/2009, "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale" che definisce i rapporti tra gli organi di direzione politica e la dirigenza;

Visto quanto disposto dagli artt. 6 e 9, della sopra citata L.R. 1/2009, inerenti le competenze dei responsabili di Settore;

Visto il decreto del Direttore della Direzione Generale Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà n.1845 del 23 aprile 2007 con il quale il sottoscritto è stato nominato Responsabile del Settore Medicina Predittiva-Preventiva;

Visto il Testo Unico delle Leggi Sanitarie approvato con R.D. n. 1265/1934;

Visto il Regolamento di Polizia Veterinaria approvato con DPR 8/2/1954 n. 320 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Piano Sanitario Regionale 2008-2010, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 53 del 16/07/2008, che mette in risalto la particolare attenzione che sarà posta alle strategie di controllo delle malattie infettive/infestive presenti sul territorio regionale, emergenti o riemergenti ed in particolare per le malattie zoonotiche e per quelle trasmesse da vettori (punto 5.2.6.1.);

Considerato che la West Nile Disease (WND) è una encefalite ad eziologia virale che colpisce il cavallo, sostenuta da un flavivirus veicolato principalmente da zanzare e trasmissibile all'uomo e che nell'epidemiologia della malattia il ruolo di serbatoi del virus è riconosciuto agli uccelli;

Considerato che la WND è una malattia esotica che si è manifestata nel 1998 in Toscana nella zona Padule di Fucecchio;

Considerata la crescente importanza attribuita alla malattia in ambito internazionale che induce a predisporre

adeguati interventi che permettano di individuare l'eventuale circolazione del virus nelle aree ritenute a rischio;

Visto il decreto ministeriale 29 novembre 2007 recante approvazione del Piano di sorveglianza nazionale per la encefalomielite di tipo West Nile;

Vista l'Ordinanza del Ministero della Salute del 5 novembre 2008 West Nile Disease - Notifica alla Commissione europea e all'OIE - Piano di sorveglianza straordinaria, con la quale è stata disposta l'attuazione di un Piano di sorveglianza straordinario in una determinata area del territorio nazionale;

Visto il Decreto del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali del 15 settembre 2009 recante "Procedure operative di intervento e flussi informativi nell'ambito del Piano di sorveglianza nazionale per la encefalomielite di tipo West Nile";

Rilevato che nel mese di settembre 2009 si sono evidenziati cinque focolai di encefalomielite di tipo West Nile in altrettanti allevamenti di equidi situati in Provincia di Arezzo, ancorché dalle attività di sorveglianza in essere non siano state evidenziate positività virologiche per WND in uccelli selvatici (gazze e cornacchie) né in insetti;

Visto il Dispositivo Dirigenziale della Direzione Generale della sanità animale e del farmaco veterinario del Ministero della Salute prot. 4939-P-18/03/2010 del 18/03/2010 recante modifica degli allegati I e II del Decreto 15 settembre 2009, e che include alcuni Comuni delle Province di Arezzo e Siena tra le Aree a circolazione virale;

Ritenuto di dover adottare particolari misure per concentrare le attività di controllo sulle aree di studio, considerate a maggior rischio di introduzione del virus, sulle aree a circolazione virale come individuate nel D.M. 15 settembre 2009 e s.m. e i., e su tutte le Province toscane che attuano piani di depopolamento degli uccelli sinantropi;

Ravvisata pertanto la necessità di attivare, di concerto con il Settore politiche agroambientali, attività faunistico-venatoria della Direzione generale Sviluppo Economico, la collaborazione dei preposti Uffici Provinciali che per loro attività istituzionale, attuano piani di depopolamento degli uccelli sinantropi, con i Servizi Veterinari delle Aziende USL, responsabili della attuazione del Piano di sorveglianza nazionale per la encefalomielite di tipo West Nile;

Viste le "Indicazioni operative per l'anno 2010 per la

sorveglianza della West Nile Disease”, contenute nell’allegato “A”, facente parte integrante del presente atto;

DECRETA

1. di approvare le “Indicazioni operative per l’anno 2010 per la sorveglianza della West Nile Disease”, contenute nell’allegato A, facente parte integrante del presente atto.

2. di stabilire che eventuali modifiche ed integrazioni delle “Indicazioni operative per l’anno 2010 per la sorveglianza della West Nile Disease” contenute nell’allegato A, che dovessero rendersi necessarie in seguito

al mutamento della situazione epidemiologica, saranno effettuate con nota del Settore Medicina Predittiva-Preventiva.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi dell’art. 5 comma 1 lett. F della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Il Dirigente
Andrea Leto

SEGUE ALLEGATO

Allegato A

INDICAZIONI OPERATIVE PER L'ANNO 2010 PER LA SORVEGLIANZA DELLA WEST NILE DISEASE

1. AREE DI INTERVENTO NEL TERRITORIO REGIONALE

A seguito dei focolai di West Nile Disease (WND) che si sono verificati nella Provincia di Arezzo nel settembre 2009, la situazione epidemiologica della malattia in Toscana è mutata.

Di conseguenza sono state apportate modifiche, da parte del Centro di Riferimento per le Malattie Esotiche (CESME), alle Aree a Circolazione Virale (ACV) individuate nell'Allegato I del Decreto del Ministero della Salute e delle Politiche Sociali del 15 settembre 2009.

Ai sensi del succitato decreto ministeriale in Regione Toscana sussiste un'area a circolazione virale (ACV) che coinvolge Comuni della Provincia di Arezzo, un'area di sorveglianza esterna all'ACV che coinvolge Comuni della Provincia di Arezzo e Siena, e l'area di studio del Padule di Fucecchio che coinvolge Comuni delle Province di Firenze, Lucca, Pisa e Pistoia.

A latere delle attività previste dalla normativa nazionale, di concerto con il Settore politiche agroambientali, attività faunistico-venatoria della Direzione generale Sviluppo Economico, il Settore Medicina Predittiva - Preventiva ha ritenuto opportuno prevedere l'effettuazione di controlli di laboratorio presso gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali territorialmente competenti, anche sui sinantropi delle specie più sensibili abbattuti nell'ambito dei piani di depopolamento previsti dalle Amministrazioni Provinciali di tutte le Province della Toscana.

Tale controllo straordinario sarà reso possibile secondo le procedure di seguito descritte che prevedono la collaborazione tra i Servizi Veterinari delle Aziende USL ed i competenti uffici Provinciali che, per loro attività istituzionale, attuano piani di depopolamento degli uccelli sinantropi, considerati il serbatoio naturale della malattia.

Le Aree toscane in cui dovranno essere avviate le attività di controllo ai fini della WND sono riassunte di seguito:

1.1 Area a Circolazione Virale (ACV)

Ai sensi dell'Allegato I del Decreto del Ministero della Salute e delle Politiche Sociali del 15 settembre 2009, come modificati dal Dispositivo Dirigenziale prot. 4939 del 18 marzo 2010, in Regione Toscana sussiste un'area a circolazione virale (ACV) che comprende i Comuni di Castiglion Fiorentino e di Cortona della Provincia di Arezzo.

1.2 Area di sorveglianza esterna all'ACV

Ai sensi dell'Allegato II del Decreto del Ministero della Salute e delle Politiche Sociali del 15 settembre 2009, come modificati dal Dispositivo Dirigenziale prot. 4939 del 18 marzo 2010, in Regione Toscana sussiste un'area di sorveglianza esterna all'ACV comprende i Comuni di:

- Anghiari, Arezzo, Bucine, Capolona, Civitella in Val di Chiana, Foiano della Chiana, Lucignano, Marciano della Chiana, Monte San Savino, Monterchi e Pergine Valdarno della Provincia di Arezzo;
- Cetona, Chianciano Terme, Chiusi, Montepulciano, Pienza, Rapolano Terme, Sarteano, Sinalunga, Torrita di Siena e Trequanda della Provincia di Siena.

1.3 Area di Studio PADULE di FUCECCHIO

Ai sensi dell'Allegato III del Decreto del Ministero della Salute e delle Politiche Sociali del 15 settembre 2009, in Regione Toscana l'area di studio del Padule di Fucecchio coinvolge i Comuni delle Province di Firenze, Lucca, Pisa e Pistoia e rispettivamente:

- nel territorio di competenza dell'Azienda USL 2 di Lucca sono interessati dal Piano i Comuni di Altopascio, Capannori, Montecarlo, Porcari, Villa Basilica;
- nel territorio di competenza dell'Azienda USL 3 di Pistoia sono interessati dal Piano i Comuni di Agliana, Buggiano, Lamporecchio, Larciano, Marliana, Massa e Cozzile, Monsummano Terme, Montecatini Terme, Pescia, Pieve a Nievole, Pistoia, Piteglio, Ponte Buggianese, Quarrata, Serravalle Pistoiese, Uzzano, Chiesina Uzzanese;
- nel territorio di competenza dell'Azienda USL 5 di Pisa sono interessati dal Piano i Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Santa Maria a Monte, Vicopisano;
- Nel territorio di competenza dell'Azienda USL 11 di Empoli sono interessati dal Piano i Comuni di: Capraia e Limite, Cerreto Guidi, Empoli, Fucecchio, Vinci, Castelfranco Di Sotto, Montopoli in Val d'Arno, San Miniato, Santa Croce sull'Arno.

2. REFERENTI DEL PIANO

I referenti aziendali del Piano sono quelli indicati nella scheda W11 di seguito riportata. Ogni modifica dovrà essere comunicata al numero di fax 055 4382500 o all'indirizzo di posta elettronica dei referenti regionali.

SCHEDA W11

Tabella 2.1

ANAGRAFICA REFERENTI DEL PIANO

ENTE	NOME	FAX	EMAIL
Regione Toscana	Andrea Leto	Fax 055/4382500	andrea.letto@regione.toscana.it
	Barbara Voltini	tel. 055/4383267-	barbara.voltini@regione.toscana.it
	Alessandro Millo	014-733	alessandro.millo@regione.toscana.it
Azienda USL 2 Lucca	Marco Selmi	0583/449089	m.selmi@usl2.toscana.it
Azienda USL 3 Pistoia	Roberto Ricchi	0572/927921	r.ricchi@usl3.toscana.it
Azienda USL 5 Pisa	Enri Bagatti	0587/273085	e.bagatti@usl5.toscana.it
Azienda USL 7 Siena	Luigi Liberti	0577/689472	l.liberti@usl7.toscana.it
Azienda USL 8 Arezzo	Mario Sciarri	0575/699224	e.barneschi@usl8.toscana.it
Azienda USL 11 Empoli	Alberto Santini	0571/704269	a.santini@usl11.toscana.it
IZS Lazio e Toscana	Gian Luca Autorino	06/79340724	gianluca.autorino@izslt.it
O.E.V.R.	Massimo Mari	Tel.0577/41352	massimo.mari@izslt.it
	Paola Scaramozzino	Fax 0577/271015	paola.scaramozzino@izslt.it
		Tel. 06/79099460	
		Fax 06/79340724	

La tabella 2.1 costituisce comunicazione ufficiale ai sensi del Decreto 29/11/2007.

3. ATTIVITA' PREVISTE NELLE AREE D'INTERVENTO DEL TERRITORIO REGIONALE

3.1 Area a Circolazione Virale (ACV)

Per le attività previste in tale area, comprendente i Comuni di Castiglion Fiorentino e Cortona, si rimanda a quanto disposto dall'allegato A, punto 3 del Decreto 15 settembre 2009 e s.m.

3.2 Area di sorveglianza esterna all'ACV

Per le attività previste in tale area, comprendente i Comuni di:

- Anghiari, Arezzo, Bucine, Capolona, Civitella in Val di Chiana, Foiano della Chiana, Lucignano, Marciano della Chiana, Monte San Savino, Monterchi e Pergine Valdarno della Provincia di Arezzo;
- Cetona, Chianciano Terme, Chiusi, Montepulciano, Pienza, Rapolano Terme, Sarteano, Sinalunga, Torrita di Siena e Trequanda della Provincia di Siena,

si rimanda a quanto disposto dall'allegato A, punto 4 del Decreto 15 settembre 2009 e s.m.

3.3 Area di studio PADULE di FUCECCHIO

In tale area, il Piano di sorveglianza regionale, prevede azioni di monitoraggio aggiuntive rispetto a quanto previsto dal Decreto 15 settembre 2009.

Le attività previste si articolano in attività di:

- A. Sorveglianza su uccelli stanziali appartenenti a specie sinantropiche o, in alternativa (qualora siano effettuati meno di 75 catture su esemplari di specie sinantropi per tutta l'area di studio), sorveglianza negli allevamenti avicoli rurali o attraverso il posizionamento di postazioni di polli sentinella;
- B. Sorveglianza attiva negli equidi;
- C. Sorveglianza entomologica.

3.3A Sorveglianza su uccelli stanziali appartenenti a specie sinantropiche

L'attività di sorveglianza sugli uccelli stanziali appartenenti a specie sinantropiche deve essere effettuata non solo nell'area di studio del Padule di Fucecchio, ma sull'intero territorio regionale attraverso la collaborazione tra i Servizi Veterinari delle Aziende USL ed i competenti uffici Provinciali che, per loro attività istituzionale, attuano piani di depopolamento degli uccelli sinantropi. La sorveglianza si basa sul conferimento di uccelli di specie sinantropiche catturati nell'ambito di piani di cattura e/o depopolamento effettuati dalle Amministrazioni Provinciali, al Servizio Veterinario dell'Azienda USL competente territorialmente, per la ricerca dell'agente eziologico della WND.

Si definiscono specie "sinantropiche" gli uccelli appartenenti alle seguenti specie:

- Cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*),
- Taccola (*Corvus monedula*),
- Gazza (*Pica pica*),
- Ghiandaia (*Garrulus glandarius*),
- Piccione o colombo (*Columba livia*),
- Storni (*Sturnus vulgaris*).

Tali specie animali sono sottoposte a sorveglianza attiva allo scopo di individuare precocemente la presenza del virus nelle aree di studio, cui potrebbe seguire l'infezione negli equini e nell'uomo, al fine di adottare tempestivamente misure di controllo.

I Servizi Veterinari delle Aziende USL competenti sui territori coinvolti dal Piano regionale provvederanno a coordinarsi con i competenti uffici delle Amministrazioni Provinciali per la concertazione delle attività di cattura/abbattimento/conferimento delle carcasse secondo le modalità di seguito descritte.

Al fine di rilevare prevalenze di infezione variabili tra un valore minimo dello 0,5% ad un valore di oltre il 10%, dovranno essere campionati nel periodo maggio-ottobre almeno 150 esemplari per l'area a rischio del Padule di Fucecchio.

Qualora possibile, tali campionamenti saranno distribuiti in quote eguali (rispettivamente n=50 e n=30) nei tre bimestri maggio-giugno, luglio-agosto e settembre-ottobre.

Le carcasse devono essere conferite ai Servizi Veterinari per l'inoltro all'IZS territorialmente competente. La sede territoriale dell'IZS invierà campioni di organo (cuore, cervello, rene e fegato) accompagnati dalla scheda **W02** debitamente compilata, alla sede di Roma dell'IZS che, dopo avere effettuato le analisi di propria competenza, provvede al conferimento dei campioni e delle schede **W02** al CESME.

Il monitoraggio sull'avifauna selvatica stanziale è attività prioritaria, in termini di sensibilità del sistema di allerta precoce, rispetto al posizionamento delle postazioni di polli sentinella e pertanto è auspicabile tale scelta operativa.

Qualora non sia stato possibile raggiungere un coordinamento con i competenti uffici delle Amministrazioni Provinciali e sia a rischio l'effettuazione di almeno il 50% dei controlli previsti (75 sinantropi catturati), i Servizi Veterinari delle Aziende USL interessate dall'area di studio del Padule di Fucecchio, dovranno attivare il sistema alternativo di allerta precoce posizionando 4 postazioni di polli sentinella distribuite con i criteri indicati nella tabella di seguito riportata.

Aziende USL che gestiscono i polli sentinella:

AZIENDA USL COMPETENTE	NUMERO POSTAZIONI DI POLLI SENTINELLA
Azienda USL 2 LUCCA	1
Azienda USL 3 PISTOIA	1
Azienda USL 5 PISA	1
Azienda USL 11 EMPOLI	1

Ciascuna postazione deve essere costituita da 30 polli individualmente identificati (per es. utilizzando un anello da posizionare alla zampa) e suddivisi in due sottogruppi. Laddove possibile è auspicabile il posizionamento delle postazioni di polli sentinella presso aziende equine della cella situate ai margini dell'area umida (comunque non oltre 1 Km in linea d'aria). In tal caso il gruppo verrà identificato dallo stesso codice aziendale attribuito all'azienda zootecnica ospitante e registrato in BDN. In caso contrario il gruppo di sentinelle dovrà comunque essere registrato in BDN come struttura sentinella assegnandogli un codice aziendale. A ciascun sottogruppo è attribuito un numero progressivo di identificazione, da mantenere fisso per tutta la durata del Piano. Le postazioni dei polli sentinella dovranno essere georeferenziate e le coordinate inserite in BDN.

Il Servizio Veterinario comunica la posizione della postazione sentinella individuata, nonché del codice aziendale assegnato, mediante la scheda **W01** a:

- Settore Medicina Predittiva Preventiva della Direzione Generale Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà della Regione Toscana,

- Osservatorio Epidemiologico dell'IZSLT di Roma,
- CESME.

A partire dal 1 giugno 2010, i due sottogruppi di ciascuna postazione saranno sottoposti a prelievo ematico alternativamente e con cadenza quindicinale fino al 31 ottobre 2010.

I campioni devono essere accompagnati dalla scheda **W02**.

In caso di positività su campioni prelevati da polli sentinella si rimanda all'applicazione di quanto previsto al punto 8.1 del Piano di Sorveglianza di cui al Decreto 15/09/2009.

Eventuali ulteriori attività e provvedimenti da adottare saranno di volta in volta individuati e concordati con i soggetti interessati.

3.3B Sorveglianza attiva negli equidi

L'attività di sorveglianza attiva sugli equidi deve essere effettuata dai Servizi Veterinari territorialmente competenti sui Comuni che rientrano nell'area di studio del Padule di Fucecchio.

L'obiettivo di questa attività di sorveglianza è il monitoraggio precoce di un'eventuale circolazione virale attiva nella specie equina, non rilevato da altri sistemi di allerta.

Entro il 30 aprile 2010 i referenti del Piano selezionano i cavalli da sottoporre a sorveglianza nell'area di studio di propria competenza, dando priorità ai soggetti già controllati e risultati negativi negli anni precedenti ed a quei soggetti che verosimilmente non saranno sottoposti a movimentazioni o a vaccinazione specifica, secondo quanto previsto dall'OM 5/11/2008.

Le informazioni relative agli allevamenti ed ai cavalli selezionati devono essere preventivamente registrate in BDN a cura dei Referenti del Piano al fine di rendere disponibili i dati identificativi degli equidi sottoposti a sorveglianza, nel Sistema Informativo Nazionale per la WND. Ai fini dell'inserimento in BDN, sarà sufficiente inserire le coordinate geografiche, il codice aziendale dell'azienda equina sottoposta a sorveglianza, e gli estremi identificativi dei cavalli sottoposti a prelievo (microchip, numero passaporto o nome).

Al fine di dare continuità allo storico delle analisi effettuate sugli stessi soggetti negli anni precedenti, si suggerisce di indicare anche il nome del cavallo.

Relativamente ai Comuni che rientrano nell'area di studio su cui è territorialmente competente l'Azienda USL 5 di Pisa, non si è a conoscenza di informazioni epidemiologiche storiche poiché per la prima volta rientrano nel piano di sorveglianza. Pertanto i Servizi Veterinari competenti devono procedere al censimento delle aziende equine presenti nei Comuni ed alla loro registrazione in BDN completa di coordinate geografiche. Inoltre un censimento degli equidi presenti in ciascuna azienda deve essere comunicato, utilizzando la scheda **W05**, al referente della Regione Toscana ed al referente dell'IZS Lazio e Toscana al fine di procedere alla selezione delle aziende selezionabili come sentinelle ed in cui sottoporre gli equidi a sorveglianza attiva. Nelle aziende selezionate, il primo prelievo deve essere effettuato su un numero di equidi maggiore rispetto a quello atteso al fine di individuare il numero previsto di capi selezionabili come sentinelle (20).

Sulla base dei dati relativi alla georeferenziazione delle aziende equine pervenuti all'Osservatorio Epidemiologico dell'IZSLT e dei risultati delle analisi sierologiche condotte sugli equidi sottoposti a prelievo di sangue nel corso dei Piani di Sorveglianza del virus West Nile nella popolazione degli equidi negli anni successivi all'evento epidemico del 1998, sarà predisposto, a cura del Settore Medicina Predittiva-Preventiva, un elenco delle aziende e dei capi selezionabili come sentinelle.

Tale elenco individuerà anche le priorità di arruolamento dei singoli cavalli sentinella, tenendo in considerazione i fattori di rischio relativi alla presenza di almeno 1 capo sieropositivo o dubbio

(aziende equine a maggior rischio) ed alla prossimità delle aziende equine di appartenenza alla zona di maggior rischio dell'area di studio (zona umida del Padule di Fucecchio):

L'arruolamento dei singoli cavalli sentinella dovrà rispettare le priorità indicate, fino a completamento del campione previsto per ciascuna Azienda USL, tenendo anche in debita considerazione l'omogenea distribuzione geografica delle aziende equine, in modo da garantire un'adeguata sorveglianza nell'area di studio.

Ai fini del raggiungimento dell'obiettivo, dovrà essere effettuato entro il 15 maggio 2010 un primo controllo sierologico su di un numero cumulato a livello interprovinciale, pari ad almeno 110 soggetti. Gli stessi, ai fini della sorveglianza, saranno successivamente sottoposti ad esame ogni 3 settimane a partire da metà luglio e fino all'inizio del mese di novembre.

Considerato che la popolazione attesa di cavalli sieronegativi è superiore a 1.500 capi, tale numerosità campionaria offre una probabilità superiore al 90% di individuare almeno 1 sieroconversione nel periodo compreso tra due controlli successivi se la prevalenza dell'infezione è \geq a 2,5%.

La ripartizione dei campioni dovrà essere così definita:

AZIENDA USL COMPETENTE	N° CAMPIONI
2 di Lucca	18
3 di Pistoia	36
5 di Pisa	20
11 di Empoli	36

Un elenco delle aziende equine selezionate con i relativi codici aziendali, e dei cavalli in esse presenti e sottoposti a controllo ai fini del presente Piano (nome e N° passaporto oppure microchip, in funzione del dato già inserito in BDN), deve essere trasmesso utilizzando rispettivamente le schede **W06** e **W07** a:

- Settore Medicina Predittiva Preventiva della Direzione Generale Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà della Regione Toscana,
- Osservatorio Epidemiologico dell'IZSLT di Roma,
- CESME.

I campioni di sangue prelevati agli equini sentinella dovranno essere scortati dalla scheda **W08** che potrà essere stampata pre-compilata di tutti i dati anagrafici dal Sistema Informativo Nazionale per la WND (o dalla BDN) dopo avervi registrato i singoli equidi sentinella, all'indirizzo internet:
http://sorveglianza.izs.it/emergenze/west_nile/dati/dati.htm.

3.3C Sorveglianza entomologica

La sorveglianza entomologica nell'area di studio ha come obiettivo quello di definire la composizione della fauna culicidica. Il Piano prevede il posizionamento di una trappola per l'effettuazione di catture mensili nel periodo da marzo ad ottobre.

Tenuto conto della preparazione e della esperienza già acquisita nei precedenti Piani, gestione della trappola è assegnata al referente dell'Azienda USL 11 di Empoli che selezionerà una o più aziende sia equine che di avicoli allevati all'aperto, situate in prossimità dell'area umida.

Presso l'azienda prescelta verranno installate:

- 1 trappola di tipo CO2-CDC,
- 1 trappola del tipo BG sentinella.

La trappola del tipo BG sentinella deve essere attiva per due giorni e due notti consecutive e le catture devono essere ritirate al termine delle due giornate. La trappola del tipo CO2-CDC deve essere attiva per due notti consecutive (dal crepuscolo alla mattina successiva) e le catture devono essere ritirate al termine di ogni notte di cattura.

Contestualmente alle catture con le trappole, vanno effettuate in ogni azienda catture di zanzare adulte tramite aspirazione nei ricoveri degli animali, nonché catture larvali.

Le catture dovranno essere effettuate secondo le modalità definite al punto 3 dell'allegato V del Piano e concordate con il personale dell'IZSLT incaricato della gestione dei campioni della sorveglianza entomologica, inviate all'IZSLT con l'apposita scheda di accompagnamento **W10**. L'IZSLT provvederà al successivo conferimento al CESME dei campioni ricevuti.

Sarà cura dell'IZSLT inoltrare richiesta al CESME delle tipologie di trappole eventualmente necessarie nonché dell'aggiornamento della formazione del referente coinvolto da tale attività sul loro utilizzo.

4. ATTIVITA' PREVISTE IN TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE

4.1 Sorveglianza passiva sulle cause di mortalità degli uccelli selvatici

L'attività di sorveglianza passiva sulle cause di mortalità degli uccelli selvatici consente di rilevare precocemente l'eventuale presenza del virus della WND e deve essere effettuata sull'intero territorio regionale.

La sorveglianza è attuata con la collaborazione tra Servizi Veterinari delle Aziende USL competenti, Corpo Forestale dello Stato, Polizia Provinciale, gli organismi di gestione delle oasi e delle zone umide della Toscana ed altri soggetti pubblici e privati operanti nei territori coinvolti dal Piano.

In seguito alla segnalazione di mortalità anomala o di aumento dell'incidenza della mortalità dell'avifauna selvatica, gli animali appartenenti alle famiglie:

- Passeriformi,
- Columbiformi,
- Ardeidi,
- Scolopacidi,
- Charadriidi,
- Anseriformi,

rinvenuti morti devono essere raccolti, utilizzando i dispositivi di protezione individuale e consegnati, scortati dalla scheda **W04** debitamente compilata, ai Servizi Veterinari delle aziende USL competenti, che provvederanno al conferimento alle sedi territoriali dell'IZSLT. Gli animali devono essere conservati a temperatura di refrigerazione (non congelati). Al fine di garantire una gestione razionale dell'attività, deve essere evitata la consegna di animali in avanzato stato di decomposizione. Sarà cura dei Dipartimenti della Prevenzione delle Aziende USL coinvolgere i Sindaci dei Comuni interessati e gli Enti e strutture coinvolti che dovranno essere informati circa la realizzazione del Piano e forniti delle schede W02 per l'accompagnamento dei campioni.

4.2 Sorveglianza clinica negli equidi

L'attività di sorveglianza clinica sugli equidi deve essere effettuata sull'intero territorio regionale.

Tutti i casi di sintomatologia nervosa negli equidi devono essere notificati e sottoposti ad indagini approfondite per escludere o confermare la WND, indipendentemente dall'area geografica dove questi si manifestano.

Sintomi tipici della malattia nei cavalli sono i seguenti:

- movimenti in circolo,
- debolezza arti posteriori,
- incapacità a mantenere la stazione quadrupedale,
- paralisi/paresi agli arti,
- fascicolazioni muscolari,
- deficit propriocettivi,
- cecità,
- ptosi labbro inferiore o paresi/paralisi dei muscoli labiali o facciali,
- digrignamento dei denti.

Nel caso di sospetta sintomatologia neurologica in equini, il Servizio Veterinario dell'Azienda USL competente per territorio provvede a darne immediata comunicazione al Settore Medicina Predittiva-Preventiva ed alla Direzione Generale della Sanità Animale e del Farmaco Veterinario del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali..

Il Servizio Veterinario dell'Azienda USL provvede altresì ad informare l'IZSLT competente per territorio e il CESME, e ad eseguire prelievi di sangue su tutti i cavalli presenti in azienda.

Per ciascun animale devono essere prelevati due campioni di sangue da porre in due provette: una senza anticoagulante ed una con EDTA (almeno 8 ml di sangue per provetta da conservare a temperatura di +4 °C).

I campioni di sangue sono inviati all'IZSLT territorialmente competente con la relativa scheda W04 per il successivo inoltro al CESME. Nella scheda W04 dovrà essere barrata la casella corrispondente all'opzione "sospetta sintomatologia".

Qualora il sospetto riguardi animali deceduti o soppressi in seguito a sindrome neurologica, il Servizio Veterinario dell'Azienda USL competente per territorio, in collaborazione con l'IZSLT competente per territorio e la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Pisa, effettua l'esame anatomico-patologico ed il prelievo del cervello e del midollo spinale, del cuore e del fegato che devono essere inviati immediatamente al CESME, in quantità idonea, perfettamente confezionati e conservati, accompagnati dalla scheda **W09** debitamente compilata.

5. DISPOSIZIONI GENERALI

Ogni prelievo effettuato ai sensi del presente Piano dovrà essere accompagnato dalla specifica scheda prevista dal Piano di sorveglianza e scaricabile dal Sistema Informativo Nazionale per la WND all'indirizzo internet: http://sorveglianza.izs.it/emergenze/west_nile/dati/dati.htm.

La scheda **W08** di invio dei campioni di sangue prelevati dai cavalli sentinella può essere stampata pre-compilata dal Sistema Informativo Nazionale per la WND, (o dalla BDN) dopo avervi registrato i singoli equidi sentinella.

I campioni correttamente accompagnati dall'apposita scheda, dovranno essere inviati alla sezione dell'IZSLT competente, per il successivo trasferimento alla sede di Roma che, dopo aver effettuato le analisi di propria competenza, provvederà al successivo invio al CESME.

Come concordato con il CESME, la refertazione inviata alle aziende USL, all'IZSLT che ha provveduto all'invio dei campioni, ed ai Servizi Veterinari della Regione Toscana deve prevedere:

- l'inserimento del nome del cavallo ed il numero del microchip, quando indicato nella scheda di accompagnamento dei campioni e del codice aziendale, che è una delle voci previste dal modello **W08** di accompagnamento campioni;

- l'invio del referto parziale solo nei casi in cui gli esami ELISA rilevino positività alle IgM, altrimenti l'invio sarà del solo referto completo.

In caso di positività ai test diagnostici di laboratorio, il CESME comunica i risultati alla Direzione Generale della Sanità Animale e del Farmaco Veterinario, al Settore Medicina Predittiva-Preventiva ed all'IZSLT che ha provveduto all'invio dei campioni.

Ogni caso di positività alla West Nile Disease confermata dal CESME dovrà essere tempestivamente comunicato al competente Servizio di Igiene Pubblica ai sensi dell'art. 5 del DPR 320/1954 e al Settore Assistenza Sanitaria.

Parimenti, ai fini di un coordinamento delle attività di sorveglianza per la WND e della valutazione congiunta sulla necessità di attivare sorveglianza veterinaria, anche in casi di sospetto non ancora confermato dalle analisi di laboratorio, il Servizio di Igiene Pubblica comunicherà gli eventuali casi umani al Servizio Veterinario.

Eventuali modifiche ed integrazioni delle Indicazioni operative per l'anno 2010 per la sorveglianza della West Nile Disease sopra descritte, che dovessero rendersi necessarie in seguito al mutamento della situazione epidemiologica, saranno effettuate con nota del Settore Medicina Predittiva-Preventiva.